

Ricorre quest'anno il centenario dalla nascita di Augusto Jäggli Professionista affermato, uomo colto e generoso, socialista da sempre.



Senza retorica alcuna, ma con la convinzione nata dalla sua conoscenza, possiamo dire che Augusto Jäggli è stato, per i socialisti non solo massagnesi, un illuminante punto di riferimento. Professionista affermato, uomo colto e generoso, socialista da sempre, difensore di un'ideologia orientata verso "una società senza classi, senza privilegi, con uguaglianza di diritti, con dignità di vita". Era sicuramente conscio che ogni giorno di più questi principi venivano negati, ma non rinunciava a credere nell'utopia perché in sua assenza, affermava, l'umanità non può progredire.

A Massagno dove, diceva, ho trovato un gruppo di compagni veri, aveva partecipato attivamente alla vita della sezione dell'allora PST ma si adoperava costantemente per la riunificazione del Partito e, a riunificazione avvenuta, era stato eletto Presidente dell'unità delle forze socialiste di Massagno. Incarico, che, per motivi di salute, aveva lasciato nel 1993 ma confortandoci sempre con la sua presenza, i suoi stimoli e i suoi incoraggiamenti. Per capire chi era il socialista Augusto Jäggli basta una sua riflessione che ci aveva confidato nel 1995. "Pensando al socialismo", ci aveva detto, "penso all'uomo che ha un cervello e un cuore: tutto quanto nasce nel cervello deve passare dal cuore. Senza cuore abbiamo... i computer.

I computer hanno vinto, ma noi abbiamo capito che cosa volesse dire.

Guido Zenari

Di Augusto Jäggli architetto ci preme di ricordare il catalogo delle sue opere curato da Paolo Fumagalli, con testi di Tita Carloni, di Franco e Paolo Moro e dello stesso curatore edito dalla Fondazione Archivi Architetti Ticinesi nel 2003.